

LEGISLATURA XXIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1913

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dai deputati De Capitani e Agnelli « per sapere se intendano prendere delle risoluzioni, e quali, per contemperare nella compilazione del regolamento per l'applicazione della legge contro l'alcoolismo (in conformità ai voti unanimi delle associazioni commerciali d'Italia), la integrità dei sani principii informativi della legge, colla tutela dei legittimi interessi di tutti i proprietari di esercizi pubblici d'Italia, gravemente minacciati da possibili restrittive interpretazioni di precetti legislativi secondari di fronte alle finalità della legge. »

RISPOSTA SCRITTA. — Alla compilazione del regolamento relativo alla recente legge contro l'alcoolismo attende una speciale Commissione nominata dall'onorevole presidente del Consiglio, e nella quale sono rappresentati i Ministeri dell'interno, della grazia e giustizia, dell'agricoltura e delle finanze. A tale Commissione sono stati sottoposti tutti i voti degli esercenti comunicati al Governo, e tutti i memoriali presentati; e voti e memoriali sono stati davanti ad essa personalmente illustrati da tre rappresentanti l'industria ed il commercio. Certamente tale Commissione non mancherà di tenerli nel debito conto nell'intento di contemperare, nei limiti del possibile, gl'interessi privati col rispetto delle disposizioni e dei principii informativi della legge.

« *Il sottosegretario di Stato*
« FALCONI. »

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Porzio « se sia esatta la notizia della soppressione dell'antica e gloriosa scuola mozzi specialisti di Napoli ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il ministro della marina sta studiando il riordinamento delle scuole mozzi apprendisti che attualmente sono a Napoli, a Spezia ed a Venezia, e di quella specialisti, che si trova sulla Regia nave *Lepanto* a Spezia, nell'intendimento di dar loro maggiore uniformità di indirizzo.

« Non si è presa ancora alcuna decisione al riguardo. L'Amministrazione non mancherà d'aver presente la questione alla

quale l'onorevole interrogante si interessa, compatibilmente con le esigenze dei miglioramenti di servizio.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BATTAGLIERI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Rava, « per conoscere le cause che finora impediscono la costruzione del promesso ricovero per gli emigranti nella stazione di Bologna, tanto necessario per ragioni di igiene, di decoro e di umanità ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La questione dei ricoveri degli emigranti, nei porti d'imbarco e nei maggiori scali ferroviari, non può essere risolta che dopo un maturo esame che accerti la necessità assoluta della istituzione e giustifichi l'erogazione delle rilevanti somme occorrenti per la costruzione e la gestione dei ricoveri.

« Il Ministero ha disposto da tempo che sull'importante argomento siano fatti gli studi opportuni, ed infatti gli organi creati dalla legge a controllo dell'opera del Commissariato dell'emigrazione ed a tutela del fondo della medesima hanno dovuto occuparsi del difficile problema che è stato sottoposto al loro esame.

« Finora, però, il Consiglio della emigrazione si è sempre dichiarato contrario alla istituzione dei ricoveri da parte del Commissariato e coi proventi del fondo della emigrazione.

« La necessità dei ricoveri per gli emigranti nei centri ferroviari di maggiore transito si fa sentire non solo alla stazione di Bologna, ma anche in altre località nelle quali gli emigranti passano e sostano; epperò, prima di prendere la grave decisione di spendere somme ingenti per provvedere direttamente alla erezione di ricoveri e dormitori, si è dovuto adottare il principio di aiutare, per ora, l'iniziativa privata, nei limiti della capacità del bilancio, come si fa per Milano dove funzionano le Case dell'*Umanitaria* e dell'*Opera* di assistenza.

« Del resto sembra al Commissariato di emigrazione che questi ricoveri nelle stazioni ferroviarie del Regno dovrebbero piuttosto essere eretti a spese delle ferrovie dello Stato, che traggono dal traffico degli emigranti larghi proventi, anzichè dal fondo dell'emigrazione.

« Per quanto si riferisce alla stazione di Bologna, non si tratta di iniziativa presa dal